

I concerti romani di De Gregori
Il canto sussurrato
d'un marinaio solo



Il cantautore ha presentato il suo nuovo disco « Viva l'Italia! » in compagnia di sei musicisti inglesi. Grande successo di pubblico per tre sere consecutive.

Qui accanto: Francesco De Gregori durante uno dei tre concerti al «Tenda a strisce» di Roma.

ROMA - Un palco illuminato, una sala già buia, grima all'inverosimile, si aspetta... Ed ecco il protagonista, alto, timido, con una chitarra a tracolla, è solo o meglio dietro di lui ci sono...

ni fa. Allora c'era solo quel localino per lui, ma ora ha cominciato l'ascesa verso il successo. I dischi venduti in migliaia di copie, i concerti, le critiche entusiastiche; poi una sera, a Milano, lo accosarono, lo accusarono di avere tradito la Rivoluzione di servire il Sistema, gli impedirono di suonare e lui se ne andò.

Un incontro destinato a durare, a sentire il calore e l'entusiasmo dei tre concerti romani. La platea - questo strano pubblico dove trovi il giovane freak, la ragazzetta per bene, l'adolescente in pena d'amore e il trentenne che...

In 15mila a Roma per la prima mezza di Branduardi



ROMA - E' riepilogò al Palasport di Roma con un mega-concerto, di quelli che non si vedevano dai tempi delle spettacolari esibizioni dei «Genesis» e dei «Gentle Giant».

Inquieta immaginazione dell'informale Milani

L'incontro con il cubismo dello scultore lombardo e la ricerca sulla figura femminile - L'abbandono della figurazione e l'austera ricerca esistenziale - Il linguaggio

MILANO - Fino alla fine di dicembre la Rotonda di via Besenaco ospita una grande mostra antologica dedicata ad Umberto Milani, la prima - a dieci anni dalla morte - di grande respiro e veramente rappresentativa della sua opera.

Milani nacque nel capoluogo lombardo nel 1912. Giovanissimo, si avvicinò dapprima alla pittura, poi nella bottega di un modesto scultore apprese i primi rudimenti del mestiere plastico.

Da quegli inizi, percorsi da elementi mariniani e da suggestioni di impressionismo lombardo cui si aggiunsero, dialetticamente, influenze che fanno pensare a Sironi e forse anche a Casorati.



Umberto Milani: «Ascesa», bronzo, 1965

scultore), fino all'incontro con il cubismo, intorno al '44, ed al progressivo abbandono della figurazione. Sono gli anni in cui, fino verso il

'50, Milani viene elaborando un linguaggio pieno, ricco, articolato, condotto per volumi geometrici, per superfici e scansioni ricche e ben definite.

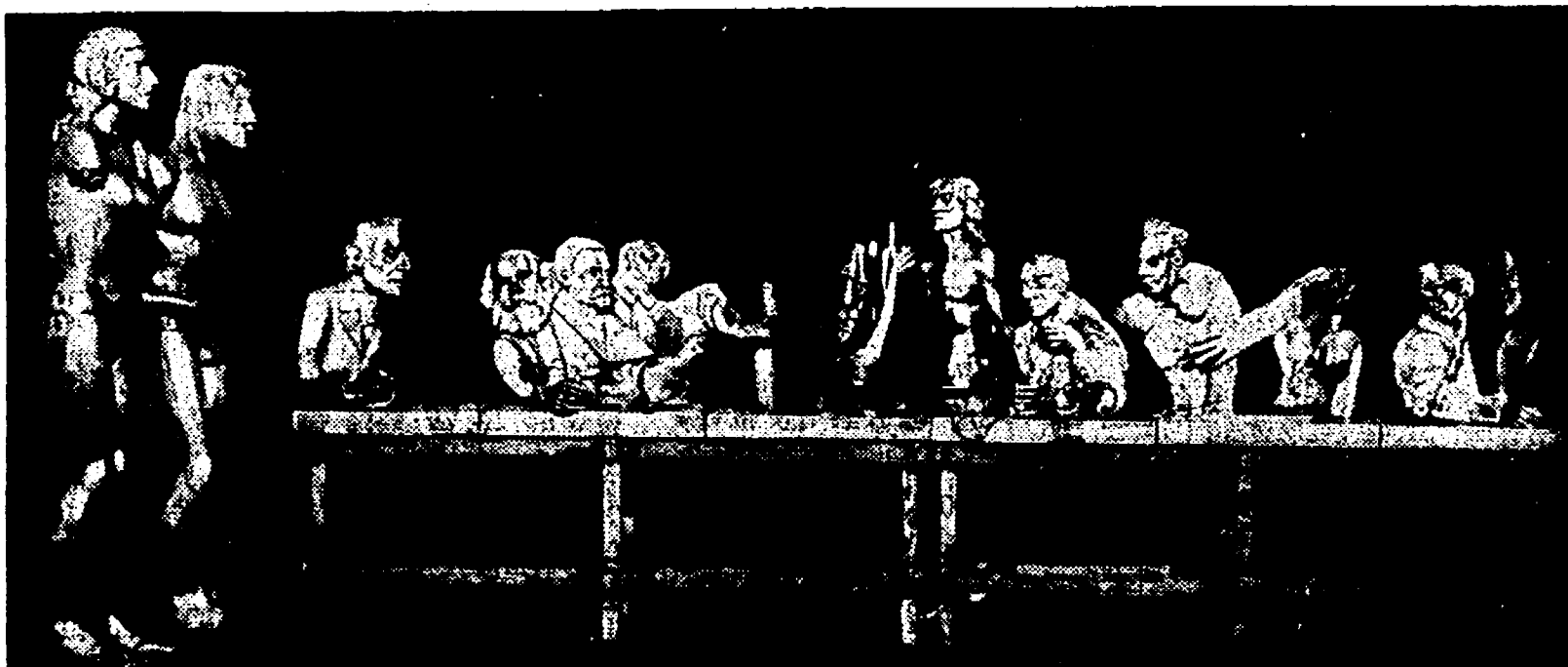
In quella stagione, assai ben rappresentata in mostra, vi è un Milani tutto sommato quasi inedito soprattutto per il pubblico più giovane.

Più note e più caratteristiche dell'opera complessiva dell'artista sono invece le sculture posteriori agli anni '50: le lastre di cemento a parete da cui emergono forme ed estroflessioni figurative, legate ad un vivissimo sentimento psicologico ed emotivo; le forme rameggianti o geometriche (soprattutto di bronzo) in cui Milani impiegò, per primo, il cartone scannellato degli imballaggi.

Giorgio Seveso

Con Di Vittorio e Agnelli al tavolo della Questione

In una originale scultura d'ambiente Enzo Scaviolino interviene nei conflitti di oggi riunendo le figure di una disputa sulla questione meridionale e operaia



Enzo Scaviolino: «La questione» (1973-1976)

Dal nostro inviato FIRENZE - Enzo Scaviolino, che fino al 24 novembre espone alla galleria «Michelucci» (via Montebello, 23), è davvero uno scultore capace d'essere contemporaneo e inquietante nell'immaginazione plastica, con una tecnica originale, essenziale e complessa.

connettersi con la ricerca specifica dello scultore sicché tutte le novità di linguaggio, anche le più ardite e nuove, sono divenute strettamente funzionali alle verità da dire.

Storici ed esistenziali, è avvenute naturalmente per rafforzare un modo schietto di essere scultore visionario di storia che non celebra ma è coinvolto e parte anche per tutti coloro che oggi non hanno voce o l'hanno deformata dalla violenza e dall'emarginazione quotidiana.

La figura di Marat nel bagno nuda è un simbolo ideologico freddamente agitato dalla memoria: è figura lirico-politica molto concreta e presente - e la conferma viene dallo straordinario trattamento dei materiali - e direi scelta provocatoria.

Dario Micacchi

CINEMAPRIME

Educazione sentimentale di un giovane «diverso»

LA PATATA BOLLENTE - Regista: Steno. Interpreti: Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri. Italiano. Commedia grottesca. 1979.

Il pacioso Mombelli (un Renato Pozzetto attento più del solito all'effetto giusto), capo reparto in una fabbrica di vernici, vive apparentemente solo e tranquillo in un appartamento tappezzato all'inverosimile di emblemi marxisti. Lo chiamano Gandhi, ma è proprio l'opposto di un dignitoso.

Questa la patata bollente che si frapponne fra Gandhi e il resto del suo mondo (affettivo, politico e sindacale) rimasto ancorato a millenari pregiudizi nonostante le professate idee progressiste.

I. p.

Filodrammatica in trincea

CASABLANCA PASSAGE - Regista: Jack Lee Thompson. Interpreti: Anthony Quinn, Malcolm McDowell, James Mason, Patricia Neal, Christopher Lee. Drammatico a sfondo bellico. Statiunitensi. 1978.

Nella sua carriera di artigiano lunga e buia come un tunnel, il regista americano Jack Lee Thompson ne ha fatte di cotte e di crude, senza mai concedersi una sosta e fermandosi raramente a riflettere. D'altra parte, nelle occasioni in cui ha voluto dimostrare di essere capace di cambiare le carte in tavola sono scaturiti dai suoi frustrati talenti prodotti come La reincarnazione di Peter Proud

o Da mezzogiorno alle tre, film curiosi e scombinati puntualmente ripudiati dall'industria hollywoodiana e condannati dal grande pubblico.

bico e ghignante ufficiale delle SS (un Malcolm McDowell) che sembra volere riannunciare la disavventura del Colosso, e magari pure, chissà, persino la mancata interpretazione di Selma Hayek come la Natura (un Anthony Quinn stesso come i ghignati di Ombre bisce), la suffraggata servizista tanto per fare un po' di sesso-porno (Patricia Neal), e tante altre sciocchezze da filodrammatica in trincea? Questo Jack Lee Thompson è qualcosa di più di un comune masochista, è un perverso in assoluto. Ecco che cosa capita a voler inchiodare i cineasti al proprio mestiere.

d. g.

Renato Marengo

Torna la pittura in mostra a Acireale

ACIREALE - Fra le mostre di questo inizio di stagione un posto singolare spetta alla XIII Rassegna internazionale di Acireale dove, per la regia di Achille Bonito Oliva, sono stati raccolti i lavori di cinque giovani e naviganti artisti: Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria e Mimmo Paladino.

«Opere fatte ad arte», questo il titolo della rassegna di quest'anno, allestita nei locali del Palazzo di Città e programmata fino al prossimo 15 dicembre. Già dal titolo è possibile rendersi conto dell'intento perseguito dagli artisti presenti.



Sandro Chia: «Fuga», 1979

ri anni Settanta, si è spesso mosso (ma non sempre) ai limiti dell'accademia, allo stesso modo di alcuni suoi colleghi, si è trovato ad operare per concedere fin troppo alla poetica del rifiuto a tutti i costi. Il fatto è che il dato che in qualche modo viene a rendere ono-

geneo il lavoro degli artisti in questione sarà da cogliere nella loro accortezza critica, nella consapevolezza di trovarsi ad operare dopo una stagione ricca e contraddittoria come poche altre nell'impiego di un minimalismo segnico che esprima a causa della sua es-

spazione finisce per invadere ogni banale riduzione. In più, dal momento che si tratta di artisti giovani ma attivi da alcuni anni, in questa circostanza resta da segnalare l'effettivo e per molti tratti convincente superamento di un minimalismo di una marginalità in ultima analisi discutibile.

Vanni Bramanti

Segnalazioni

BOLOGNA L'arte del Settecento Emiliano: Palazzo del Podestà, Palazzo di via... BOLOGNA Palazzo del Podestà, Palazzo di via... BOLOGNA Palazzo del Podestà, Palazzo di via...

FIRENZE Palazzo Strozzi per i cravattieri della Terza Repubblica di Jean Cocteau... FIRENZE Palazzo Strozzi per i cravattieri della Terza Repubblica di Jean Cocteau...

MILANO L'arte del Settecento Emiliano: Palazzo del Podestà, Palazzo di via... MILANO Palazzo del Podestà, Palazzo di via...

ROMA Max Klinger: Incisioni. Galleria Nazionale d'arte moderna. Fino al 25 novembre. ROMA Max Klinger: Incisioni. Galleria Nazionale d'arte moderna. Fino al 25 novembre.

RAVENNA L'arte e il cinema: Barri, Fontana, Marini, Pardini, Parnigiani, Pozzati, Savo, Schifano. A cura di Vanni Bramanti. Fino al 15 dicembre.